ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4495 del 15/11/2016
Oggetto	D.P.R. 59/2013 DITTA CO' EMILIA E MINARDI NELLO S.S. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO SUINO SVOLTA NELLO STABILIMENTO DENOMINATO "BRASILE", SITO IN COMUNE DI BESENZONE (pc), VIA BOCETO SUPERIORE N. 118 BIS .
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4625 del 15/11/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno quindici NOVEMBRE 2016 presso la sede di Via Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

D.P.R. 59/2013 DITTA CO' EMILIA E MINARDI NELLO S.S. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO SUINO SVOLTA NELLO STABILIMENTO DENOMINATO "BRASILE" SITO IN COMUNE DI BESENZONE (PC), VIA BOCETO SUPERIORE N. 118 BIS .

LA DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 (*"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*);

Preso atto che:

- la Provincia, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. b) del succitato Decreto, è individuata come autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione Unica Ambientale che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 7.9.2010 n. 160;
- con la legge 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*, la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n. 56, *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni"*, attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale Prevenzioni, Ambiente ed Energia (ARPAE);
- l'istanza della Ditta, avente sede legale in Comune di Besenzone, Via Boceto Superiore n° 118/bis, presentata, ai sensi della vigente normativa, e trasmessa dalla stessa Unione con nota del 16/11/2015, prot. n° 4636 (prot. prov.le n. 68066 del 16.11.2015) per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale per l'attività di "allevamento suino" svolta nello stabilimento denominato "Brasile" ubicato in Comune di Besenzone, Via Boceto Superiore n° 118/bis.
- le integrazioni documentali trasmesse dall'Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po con note del 22/03/2016, prot. n° 2379 (prot. Arpae n. 2851 del 23/03/2016), dell'08/08/2016, prot. n° 6710 (prot. Arpae n. 8656 del 09/08//2016), del 31/08/2016, prot. n° 7187 (prot. Arpae n. 9333 del 01/09/2016) e del 06/09/2016, prot. n° 7374 (prot. Arpae n. 9521 del 07/09//2016);

VISTE:

- l'istanza della Ditta **CO' EMILIA E MINARDI NELLO S.S.**, trasmessa, ai sensi della vigente normativa, dall'Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po (svolgente la funzione di Sportello Unico anche per il Comune di Besenzone) alla Provincia di Piacenza con nota 16/11/2015, prot. n° 4636 (prot. prov.le n. 68066 del 16.11.2015) per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale per l'attività di "allevamento suino" svolta nello stabilimento in oggetto;
- le integrazioni documentali trasmesse dall'Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po con note del 22/03/2016, prot. n° 2379 (prot. Arpae n. 2851 del 23/03/2016), dell'08/08/2016, prot. n° 6710 (prot. Arpae n. 8656 del 09/08//2016), del 31/08/2016, prot. n° 7187 (prot. Arpae n. 9333 del 01/09/2016) e del 06/09/2016, prot. n° 7374 (prot. Arpae n. 9521 del 07/09//2016);

RILEVATO che l'istanza è stata avanzata:

- per ottenere l'autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni. La Ditta ha dichiarato in proposito che non sono intervenuti cambiamenti nella situazione emissiva autorizzata dalla Provincia di Piacenza con Det. Dir. 01.02.2013 n. 168;
- per ottenere, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche avente recapito sul suolo mediante un sistema di sub-irrigazione;
- per presentare la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO che:

- la potenzialità complessiva dell'allevamento di cui viene chiesta l'autorizzazione è la seguente:

TIPOLOGIA	N. CAPI
Scrofe	656

Scrofette	150
Lattonzoli	2770
Verri	8

- le acque reflue domestiche (provenienti dai servizi igienici e dalle docce) vengono trattate mediante un pozzetto degrassatore (da 5 A.E.), una fossa Imhoff (da 3 A.E.) e successivamente convogliate nel suolo attraverso un sistema di sub-irrigazione (condotta disperdente di 10 metri lineari);

ACQUISITO il parere favorevole, espresso dal Comune di Besenzone con nota 21/09/2016, prot. n° 2746 (prot. Arpae n. 10140 di pari data) in merito alle emissioni in atmosfera ed allo scarico di acque reflue domestiche sul suolo. Per quanto attiene l'impatto acustico, il Comune di Besenzone non ritiene necessario acquisire autorizzazioni/comunicazioni/nulla osta previsti dalla L. 447/1995;

RICHIAMATE le seguenti disposizioni normative:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- la L. 26.10.1995 n. 447 " Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il " Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;
- il D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante le " Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- la Legge Regionale n. 5 del 1 giugno 2006 recante, "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 42 (ordinamento della professione di maestro di sci) e disposizioni in materia ambientale";
- la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- il D. Lgs. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113";
- la L. 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni";
- la delibera 15.10.2007 n. 77 con la quale il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Piacenza (P.P.R.T.Q.A.);
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2236/2009 e s.m.i. in materia di emissioni in atmosfera;
- la deliberazione della Giunta Regionale del 21.7.2014, n. 1180 con la quale è stata adottata la Proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) di cui al D Lgs. n. 155/2010;

RICHIAMATI altresì gli atti di indirizzo e regolamentari emanati dalla Regione Emilia Romagna nelle materie relative alle autorizzazioni/comunicazioni comprese in A.U.A.;

VISTO inoltre il Regolamento Arpae per il decentramento amministrativo;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 96 del 23/12/2015 e 99 del 30.12.2015, alla sottoscritta responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

RITENUTO, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, che sussistano i presupposti di fatto e giuridici per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta **CO' EMILIA E MINARDI NELLO S.S.** per l'attività svolta nello stabilimento denominato "Brasile" sito in Comune di Besenzone, via Boceto Superiore n° 118 bis;

DISPONE

Per quanto indicato in narrativa

1. **di adottare**, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta **CO' EMILIA E MINARDI NELLO S.S.** (C. FISC. 01173710334) per l'attività di "allevamento suino" svolta nello stabilimento denominato "Brasile" sito in Comune di Besenzone, via Boceto Superiore n° 118 bis (che è anche sede legale). Tale autorizzazione comprende i seguenti titoli in materia ambientale:
 - autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06;

- autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., allo scarico di acque reflue domestiche avente recapito sul suolo mediante un sistema di sub-irrigazione; ;
- comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

2. **di stabilire** per quanto attiene le **emissioni in atmosfera** ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., i seguenti limiti e prescrizioni per lo stabilimento nel suo complesso:

E1 MULINO – EMISSIONE CONVOGLIATA NON CAMPIONABILE

Portata Massima	1800	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	4	h/g
Durata massima annua	312	gg/anno
Altezza minima	1	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particellare	10	mg/Nm ³

- a) è obbligo del gestore assicurare una conduzione dell'allevamento in grado di non determinare effetti negativi sull'ambiente, avendo cura di prevenire rilasci ed emissioni accidentali e ciò anche grazie ad una adeguata formazione ed informazione di tutto il personale addetto;
 - b) tutte le strutture e gli impianti devono essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e deve essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni;
 - c) i depositi e gli stoccaggi di materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti devono essere realizzati con sistemi atti ad evitare dispersioni polverulente quali appositi silos od appropriate coperture;
 - d) le zone intorno agli edifici devono essere progettate e gestite in modo da essere mantenute pulite dagli effluenti di allevamento, fertilizzanti di qualsiasi natura, mangimi o altri materiali a rischio di emissione di polveri;
 - e) il filtro a maniche a presidio dell'impianto di molitura deve essere mantenuto in perfette condizioni e garantire un'emissione di materiale particellare non superiore a 10 mg/Nm³;
 - f) devono essere attuati tutti gli accorgimenti atti a minimizzare la frequenza delle movimentazioni del liquame e per introdurre i liquami al di sotto del pelo libero della superficie dei contenitori di stoccaggio;
 - g) devono essere registrati quale parte del Piano aziendale di monitoraggio e autocontrollo:
 - gli interventi di manutenzione straordinaria aventi rilevanza su qualità ed entità delle emissioni;
 - gli interventi di riparazione e di ripristino di anomalie e malfunzionamenti aventi rilevanza sulla quantità e qualità delle emissioni;
 - gli interventi di manutenzione effettuati al filtro a maniche;
 - gli interventi effettuati per minimizzare le emissioni in atmosfera dai ricoveri;
 - h) Le registrazioni devono essere conservate per un periodo pari alla durata dell'autorizzazione;
3. **di impartire**, per lo scarico di acque reflue domestiche avente recapito nel suolo attraverso un sistema di sub-irrigazione, le seguenti prescrizioni:
- a) il sistema disperdente di sub-irrigazione mantenga nel tempo le caratteristiche tecniche per un corretto funzionamento che garantisca anche l'impossibilità di interferire con la falda sottostante; a tal fine dovrà essere verificato che non avvengano progressivi innalzamenti della falda;
 - b) il numero degli A.E. serviti non potrà superare la potenzialità massima di trattamento per la quale il sistema di trattamento è stato dimensionato;
 - c) dovrà essere sempre garantito il passaggio di aria nel terreno sovrastante l'impianto di sub-irrigazione;
 - d) non si verifichino fenomeni di impaludamento superficiale;
 - e) dovrà essere effettuata una costante e periodica manutenzione e pulizia della fossa Imhoff e del degrassatore; in particolare, con opportuna periodicità, dovrà essere prevista la rimozione dei fanghi e dei grassi al fine di mantenere una corretta efficienza di trattamento. La documentazione relativa alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'Autorità Competente.

4. **di impartire**, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento ai sensi dell'art. 112 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., le seguenti prescrizioni
- a) l'utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento e dei fertilizzanti azotati deve essere effettuato nel rispetto delle disposizioni del Regolamento Reg.le n. 1/16 e delle sue eventuali successive modifiche e aggiornamenti;
 - b) l'aggiornamento dell'elenco dei terreni su cui è possibile effettuare le operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici sarà inteso quale modifica non sostanziale dell'A.U.A. e la debita Comunicazione preventiva dovrà essere elaborata utilizzando il sistema informatico denominato "Gestione Effluenti";
 - c) mantenere in efficienza il sistema fognario utilizzato per la veicolazione dei liquami verso i terreni aziendali limitrofi, al fine di evitare rotture accidentali e perdite di effluenti zootecnici nell'ambiente. In caso di accidentale malfunzionamento dei sistemi fognari o di qualunque apparato che possa pregiudicare il corretto contenimento degli effluenti, deve essere data tempestiva comunicazione al Servizio Territoriale di Arpae;
5. **di fare salvo** che i fanghi, i grassi e qualsiasi altro rifiuto provenienti dalla manutenzione/pulizia degli impianti di trattamento o delle condotte fognarie dello stabilimento dovranno essere smaltiti e/o riutilizzati nel rispetto della normativa di settore vigente;
6. **di dare atto** che:
- il provvedimento conclusivo che verrà rilasciato dal SUAP sulla base del presente atto sostituisce l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, richiamati nelle premesse;
 - sono fatti salvi eventuali specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934 n. 1265;
 - per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, resta fermo quanto disposto dal D.Lgs 152/2006, nonché dalle norme specifiche vigenti in materia di utilizzazione agronomica (Regolamento Regionale n. 1/2011 e della legge regionale 6 marzo 2007, n. 4.);
 - l'aggiornamento dell'elenco dei terreni su cui la ditta effettua lo spandimento del digestato, da elaborare utilizzando il sistema informatico denominato "Gestione Effluenti", non comporterà necessariamente l'aggiornamento dell'atto, ma dette modifiche potranno essere effettuate in regime di semplice comunicazione, come previsto dal Reg.to reg.le n. 1/2016;
 - la presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti in materia di urbanistica, edilizia ed idraulica che devono essere eventualmente richiesti direttamente dalla Ditta, né pregiudica eventuali diritti di terzi;
 - la presente autorizzazione verrà trasmessa in modalità telematica allo Sportello Unico competente per il rilascio del provvedimento conclusivo che dovrà essere inviato, oltre che all'Autorità Competente, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento anche ai fini delle attività di controllo;
 - ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. n. 59/2013, la durata dell'Autorizzazione Unica Ambientale è fissata in quindici (15) anni dalla data di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP;
 - il presente provvedimento non comporta spese, né diminuzione di entrate;

Sottoscritta dalla Dirigente
Dott.ssa Adalgisa Torselli
con firma digitale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.